

L. DUGAS. — *La mémoire et l'oubli*, vol. della collezione *Bibliothèque de philosophie scientifique*, 1. vol. di pag. 351. Paris, Flammarion.

Questo volume si presenta come un'ottima veduta d'insieme dei risultati della psicologia sulla natura e funzione della memoria. Il Dugas è ben noto anche fra noi per i suoi lavori di psicologia e certamente il suo volume sarà ben accetto, anche per il fatto che è scritto con senso filosofico (come è possibile prescindere nella trattazione delle questioni fondamentali della psicologia dal punto di vista filosofico?), così che esso riuscirà senza dubbio assai utile anche ai filosofi.

Il volume è caratterizzato dal fatto che reagisce contro la tendenza inaugurata dal Ribot, che ha avuto così largo seguito, e che dava del problema della natura della memoria una soluzione biologica. Considerare la memoria come un fatto biologico ci condurrebbe a ridurla a un fenomeno biochimico, ossia non vedere altro se non i suoi correlativi fisico-chimici e quindi vedersi sfuggire ciò che è essenziale e caratteristico della memoria. Chi vuole rendersi conto della complessità ricca della memoria, la deve considerare essenzialmente come un fatto psichico.

Il riconoscimento è l'elemento essenziale della memoria. Ma che cosa è il riconoscimento? Se per riconoscimento, scrive il Dugas, si intende l'atto per mezzo del quale l'io si assimila i ricordi, stabilisce sopra di essi il potere, ne dirige la formazione, ne assicura la conservazione, li riattacca alla sua personalità e se li attribuisce come propri, allora, e solamente allora, si potrà dire che il riconoscimento è, in un certo senso, la memoria tutta intiera, considerata non nella diversità dei suoi elementi, ma nella unità della sua forma, non nelle fasi diverse, ma nella continuità del suo sviluppo. Il riconoscimento così definito è la sintesi dei ricordi, collegati essi stessi a questa sintesi più vasta che si chiama la personalità.

Definito l'elemento essenziale della memoria, riesce più facile determinare che cosa è la memoria.

Che cos'è, dal punto di vista psichico, la memoria? Essa non è certamente soltanto una semplice conservazione di elementi della vita psichica trascorsa, ma anche una riproduzione, e soprattutto un adattamento — si capisce, non un adattamento biologico — per opera del riconoscimento a nuove condizioni di vita. Il riconoscimento non è qualcosa di aggiunto, come altri ha ritenuto. Infine il ricordo deve essere collocato nello spazio e riferito all'io. Il Dugas combatte coloro che, per amore di schematizzare, hanno spogliato la memoria di questi suoi caratteristici elementi, commettendo un abuso che non ha permesso di cogliere la memoria nella sua ricchezza e complessità.

La memoria così concepita suppone una organizzazione della esperienza. Essa è compresa tra due limiti. Al disotto di uno di essi, la memoria non esiste, perchè la percezione è imperfetta e quindi non è possibile il lavoro di assimilazione alla personalità. Al di sopra dell'altro limite invece la memoria scompare, perchè la fissazione del ricordo è troppo perfetta e la memoria diventa abitu-

dine, e allora i ricordi perdono il carattere di personalità. « La memoria propriamente detta non è nè la piena risurrezione del pensiero reso vivente, nè la semplice notazione secca ed impersonale del passato. Essa è un composto instabile, a dosi esattamente combinate, di spontaneità e di riflessione, di evocazione, di risurrezione, in una parola di immaginazione, di classificazione, di sistematizzazione delle immagini evocate, in una parola di ragione ».

La memoria deve, secondo il Dugas, essere distinta in bruta e organizzata. La memoria bruta è la conservazione e la riproduzione del fatto psichico tale quale esso si è prodotto una prima volta; in blocco, senza assimilazione; la memoria organizzata invece è la assimilazione e la interpretazione del passato; essa è anche una selezione spontanea o riflessa degli elementi forniti dal passato; e perciò implica l'attività dello spirito. Insomma la memoria organizzata è una sistematizzazione secondo la personalità degli elementi psichici conservati in essa e da essa.

Tutto questo processo della memorizzazione ci è illustrato assai bene dall'oblio, lo studio del quale rischiarla la struttura della memoria. La memoria scompare per gruppi di immagini e questi gruppi, facendo parte di un sistema di immagini, scompaiono essi stessi in un ordine che è dipendente dal piano generale di questo sistema. In ciascun gruppo e nella serie dei gruppi la dissoluzione va dal particolare all'essenziale, dall'accessorio al fondamentale; le immagini scompaiono adunque nell'ordine inverso della loro importanza logica. Si ha dunque nello studio dell'oblio un istrumento per studiare la memoria, così come dalle rovine possiamo studiare la struttura di un monumento.

E, del pari, una conferma della dottrina si ha anche nello studio delle così dette memorie prodigiose e straordinarie. Ve ne sono alcune che sono memorie brute, prodigiose, ma da idiota, mentre ve ne sono di prodigiose fondate sulla struttura logica del pensiero.

Questo carattere della memoria è la sua unità, la quale non è già la unità che risulta dall'accostamento delle parti in un tutto, ma è quella che presiede a questa disposizione delle parti nel tutto. La memoria si può scomporre in memorie speciali, ma questa decomposizione è sempre relativa, e la divisione dello spirito, che essa indica, rivela un principio di dissoluzione della memoria.

La memoria organica non è altro che l'abitudine; essa rassomiglia per certi aspetti alla memoria psicologica; essa come ogni memoria è una associazione e una coordinazione e rivela così una specie di intelligenza. Essa non esclude necessariamente il sentimento, ma è piuttosto una memoria senza immagini o rappresentazioni.

Non credo necessario illustrare per i nostri lettori il contenuto della seconda parte del libro, parte dedicata a questioni pratiche, nella quale l'autore studia le questioni sollevate dallo studio teorico della memoria: la memotecnica e la letotecnica.

Il rapido riassunto dato illustra la importanza del volume, che riuscirà senza dubbio di grande utilità a chi vuole studiare questo importante campo della psicologia.

AGOSTINO GEMELLI